

Domenica 15 marzo 1998

18 l'Unità

LO SPORT

INTER

Moriero, un suo guizzo e la partita diventa facile

Pagliuca s.v.

Bergomi 6: è libero... da impegni.
Colonnese 6,5: infierisce su Magallanes.
Dal 51' Kanu 6,5: tanti applausi per il gol.

West 6,5: guardia spietata su Caccia.
Zanetti 5: inconcludente, a tratti irritante.
Dal 77' Milanese s.v.

Moriero 6,5: per un'ora delude. Poi segna e confeziona il cross del 2-0.

Cauet 6: spiega a Ronaldo come si segna su punizione.

Sousa 5: dirige l'orchestra. Ma ha scordato la bacchetta a Dortmund. Dal 66' Ze Elias s.v.

Simeone 5,5: troppi sbagli.
Ronaldo 6: punizioni, dribbling falliti e un'ammonezione. Lo salva la rete.

Zamorano 6: poche azioni che lasciano il segno. [M.V.]

ATALANTA

Rustico ed inopportuno Quei falli da «harakiri»

Fontana 6: incolpevole nonostante il povero di reti.

Dundjerski 4,5: si fa espellere dopo proteste da debuttante.
Sottill 5,5: sta a galla, poi si inabissa.

Rustico 4: l'espulsione contro un piccolo Ronaldo.
Foglio 6: perlomeno decente. Dal 66' Zani s.v.

Mirkovic 6: finché sta a destra. [M.V.]

Bonacina 6: ottimo in avvio. Senza benzina nel finale.

Carbone 6: Sousa non lo spaventa.
Sgrò 5: vorrebbe fare gioco, ma la partita è altrove. Dal 59' Capioli 5: cicca il gol sullo 0-0.

Caccia 5,5: «catch» con West.
Magallanes 5,5: sembra un chitarrista rock. Dal 45' Boselli 5: non entra in partita. [M.V.]

BOLOGNA-VICENZA 3-1

BOLOGNA: Sterchele, Paramatti, Paganin, Mangone, Nervo (24' st Pavone), Magoni, Shalimov, Taranino, Baggio (37' st Fontolan), Andersson, Kolyanov (33' st Carnasciali) (22 Brunner, 35 Martinez, 17 Foschini, 21 Dall'Igna)

VICENZA: Falcioni, Stovini, Belotti, Viviani, Cocco, Schenardi (1' st Beghetto), Di Carlo, Ambrosini (28' st Baronio), Zauli, Luiso, Otero (28' st Firmani) (12 Verdi, 24 Canals, 28 Conte, 27 Maspero)

ARBITRO: Farina di Novi Ligure

RETI: nel pt 16' e 46' Andersson, 32' Zauli, 38' Kolyanov

NOTE: angoli 10-0 per il Bologna. Recupero: 3' e 4' giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 32.000; ammoniti Paramatti, Ambrosini, Magoni, Viviani, Stovini e Pavone per gioco falloso.

La solita squadra, ma ci pensa l'Atalanta in dieci e poi in nove a mantenere in corsa i nerazzurri di Simoni

Inter, l'unica novità è il primo gol di Kanu

DALLA REDAZIONE

MILANO. Fort Atalanta capitola al 65', dopo una resistenza lunga ma per nulla eroica vista la pochezza dell'artiglieria interista. Il centravanti Caccia, l'unico rimasto in avanscoperta oltre le mura del centrocampo dopo l'espulsione di Rustico nel primo tempo, perde palla a beneficio dello spento Zanetti. E l'argentino fa l'unica cosa giusta della sua partita, un lancio sulla destra su cui il nuovo entrato Kanu fa furbescamente «velo» a beneficio del solissimo Moriero. E costui non crede ai suoi occhi: dopo un'ora di feroci corpo a corpo, il nerazzurro si ritrova davanti un corridoio sgaurito che conduce fino al cuore della roccaforte bergamasca. E non appena entrato in area, ormai al cospetto dell'indifeso portiere Fontana, Moriero scaglia una diagonale che sfonda finalmente la porta avversaria. La battaglia di San Siro inizia e finisce qui.

Le successive tre reti - opera di Kanu, Ronaldo e Cauet - saranno soltanto scene di accanimento su un rivale moribondo. Ben altri brividi verranno semmai via radio, da un fronte torinese dove la capolista Juve subisce una grave battuta d'arresto.

Quattro a zero. L'Inter supera dunque lo scoglio Mondonico. Una vittoria giusta con un punteggio che rappresenta invece quanto di più fuorviante si possa immaginare nel calcio. La banda Simoni conclude infatti in goleada un match soffertissimo, caratterizzato dalla solita mancanza di gioco, aggravata per di più dai moltissimi errori della stella Ronaldo. A ben vedere l'episodio che sblocca il confronto sta nella prima espulsione (al 77' si farà cacciare pure il libero Dundjerski costringendo l'Atalanta a finire in nove). Finché Rustico non decide, proprio al 45', di rifilare un secondo ed inutile calcione a Ronaldo collezionando l'ammonezione-bis, non c'è partita, nel senso che l'Atalanta ha buon gioco nello spegnere sul nascere ogni velleità offensiva del disorganizzato avversario. Appaio-



Kanu festeggiato dai suoi compagni dopo aver realizzato la sua prima rete interista

Rellandini/Reuters

INTER-ATALANTA 4-0

INTER: Pagliuca, Bergomi, Colonnese (6' st Kanu), West, Zanetti (33' st Milanese), Moriero, Cauet, Simeone, Sousa (20' st Ze Elias), Zamorano, Ronaldo (12 Mazzantini, 21 Mezzano, 24 Sartor, 34 Rivas).

ATALANTA: Fontana, Dundjerski, Sottill, Rustico, Foglio (20' st Zanon), Mirkovic, Bonacina, Carbone, Sgrò (15' st Capioli), Caccia, Magallanes (45' st Boselli) (12 Pinato, 27 Rossini, 24 Gibellini, 32 Zanini)

ARBITRO: De Santis di Tivoli

RETI: nel 20' Moriero, 29' Kanu, 32' Ronaldo, 43' Cauet
NOTE: angoli 10-5 per l'Inter. Recupero: 4' e 3'. Espulsi Rustico al 44' pt e Dundjerski al 33' st. ammoniti Sousa, Bergomi e West per gioco falloso e Ronaldo. Infortunio a Simeone l'argentino è rientrato dopo 2' con la fronte bendata.

no a corto di idee Sousa, Simeone e Moriero, peraltro ben contrati dalla nutrita linea mediana atalantina. L'unico a rendersi pericoloso è Zamorano, sostituto dell'infortunato Djorkaeff.

Con la squadra in inferiorità numerica, Mondonico manda subito

dentro un altro difensore, Boselli, che subentra all'evanescente attaccante Magallanes. Però il buon Emiliano rimane spiazzato dalla successiva e prevedibile mossa di Simoni. Al 51' il tecnico nerazzurro toglie Colonnese per la terza punta Kanu. Mondonico decide allora di sposta-

re anche il laterale Mirkovic in marcatura, lasciando però clamorosamente sguarnito il settore sinistro della sua difesa.

Ma prima che Moriero la castighi, l'Atalanta ha persino una ghiotta occasione per passare in vantaggio. Al 63' bel cross dell'iperattivo Bonacina con Capioli che riceve palla solo in mezzo all'area. Il suo goffo tiro fra le braccia di Pagliuca è roba per «Mai dire gol».

Per il resto, di Atalanta-Inter rimane il lungo applauso della folla che onora Kanu. Per il raddoppio e, soprattutto, per il primo gol ufficiale del nigeriano dopo la delicata operazione al cuore e il difficile recupero agonistico. Le successive reti di Ronaldo (77') e Cauet (punizione all'88') quasi non contano in un'atmosfera che è ormai quella dell'allenamento. Anche se i moviolisti potranno dilettarsi sulla realizzazione del Fenomeno: fuorigioco oppure no?

Marco Ventimiglia

«Ronaldo andava espulso»

Nello spogliatoio dell'Atalanta c'è rabbia per alcune decisioni dell'arbitro De Santis. Andrea Sottill, ottimo marcatore di Zamorano nel primo tempo e di Ronaldo nel secondo, si è lamentato per la mancata espulsione del brasiliano al 4' della ripresa: «Correvamo gomito a gomito per raggiungere il pallone, e Ronaldo mi ha dato un pugno in testa. Un pugno molto forte. L'arbitro ha ammonito lui, e poi ha dato il fallo a favore dell'Inter. Una decisione che dice tutto. Ronaldo andava espulso». L'allenatore Emiliano Mondonico non ha polemizzato più di tanto, preferendo elogiare i suoi e chiedere concentrazione per le prossime sfide con Empoli e Lecce: «Sullo 0-0 Capioli ha sbagliato un gol che poteva cambiare la gara, poi subire gol in contropiede in trasferta, 10 contro 11, è davvero il massimo». Anche per Mondonico Ronaldo era da espellere: «Sottill ha preso una sberla, da espulsione». Comunque il tecnico ha fiducia nel futuro, nonostante il terzultimo posto in classifica: «Oggi ho visto una bella Atalanta. Da domenica contro l'Empoli iniziano gli spargeri per la salvezza. L'amarazza per come è andata con l'Inter è tanta, ma dobbiamo raccogliere i cocci e pensare alla salvezza, che era e rimane il nostro unico obiettivo».

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Sarebbe piaciuta al boss della Fifa Blatter, Bologna-Vicenza. Al Blatter caricaturale di "Mai dire gol", almeno, che ogni settimana scova qualcosa per ridurre i portieri a una simpatica nota di colore. Quattro tiri in porta, quattro gol. Nessuno irresistibile. Camei a basso prezzo di una partita altrettanto dozzinale. Vinta di giustizia da chi c'ha almeno provato, perduta da altrettanto nitore dal peggior accrocchio pallonaro capitato quest'anno sotto San Luca.

Il Bologna cercava risposte salvezza e le ha avute. Di più: la sconfitta interna della Samp spalancò persino qualche spiraglio per buttarsi a sinistra. Della classifica. Quanto al Vicenza, l'ombrello delle Coppe copre poco o nulla. La squadra del villaggio turistico di Kerkrade è stata sepolta all'andata, l'anticipo poteva tranquillamente essere affrontato in pieno. A meno che - e questo sarebbe l'allarme - il desolante spettacolo del Dall'Ara non sia il meglio che Guidolin può oggi apparecchiare. In questo caso bisognerà ricorrere quanto prima alla memoria storica. Altrui. Magari per ricordare che proprio il Bologna sprofondò in B, nel '91, mentre in Uefa viaggiava come un treno.

Renzo Ulivieri ha avuto il merito di rischiare, infischandosi della cabala contraria e del dazio che aveva pagato in diverse occasioni alle barricate del suo odiato collega.

Assente Torrisi, rimpiazzato da Paramatti in mezzo alla difesa, il centrocampo è stato riscritto guardando avanti: Nervo sulla destra, Shalimov in mezzo. Un assetto offensivista che agli avversari ha dato subito tanta noia. Tanto che, batti e ribatti, al quarto d'ora c'è scappato il golletto: corner di Baggio da sinistra, testata di Andersson, correzione pleonastica di Belotti.

Il pari è arrivato alla mezz'ora sempre su calcio da fermo. Second-

do l'ormai dominante "legge dello specchio" (recita così: mettila dentro che è gol) Sterchele ha incassato un missile di Zauli sul palo che avrebbe dovuto proteggere. Da 30 metri. Una dote su cui avversarie più decorose avrebbero lucrato, una verginità di ritorno che il Vicenza ha perduto in appena 7 minuti.

Disposta a preseppe, la difesa biancorossa ha assistito con un certo interesse dapprima al cross di Andersson da destra, quindi alla correzione volante di Baggio, infine al sinistro di prima intenzione che Kolyanov ha liberato da cinque sei metri. Ferendo a morte la partita.

Il 3-1 del 48' (ancora Andersson, ancora di testa, ancora su un'invencioncina di Baggio che aveva finto il tiro su punizione) ha così ridotto il secondo tempo a una inopportuna fiera del nulla. Laddove giocava di talento, ad esempio in attacco, il Bologna ha costruito qualche buon contropiede a vanvera. Laddove dominava di fisico, a centrocampo, ha continuato a spezzare le confuse idee avversarie. Laddove aveva spesso tremato in passato, cioè in difesa, s'è giovato dell'elettroencefalogramma piatto dei due attaccanti ospiti Otero e Luiso.

Insomma, un massacro bianco. Inutile alle mire di Roberto Baggio - benino - in prospettiva di Francia '98. Robertino ce l'ha messa tutta, per impressionare lo spione Tardelli. Ma di troppi spazi, e della seguente voglia di strafare, si può morire.

Un'ultima nota, a beneficio del dibattito sulla questione arbitrale: Farina, designato col gusto della provocazione dopo le ultime proteste del Bologna, ha arbitrato da 4. Distima. Un rigore negato ai rossoblù (Baggio tamponato da Cocco) dopo 8' del secondo tempo, sei "gialli" a vanvera, fischi a gentile richiesta, norma del vantaggio regolarmente ignorata. All'altezza della partita.

Luca Bottura

A BRUXELLES PER MAGRITTE

(UN VIAGGIO NELLA MAGIA DEL SURREALISMO)

Partenza ogni venerdì dal 6 marzo al 28 giugno da Roma

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 3 giorni (2 notti)

Quote di partecipazione: hotel Hilton (5 stelle) lire 620.000 hotel Sofitel (4 stelle) lire 560.000

Suppl. partenza da altre città: da Milano lire 95.000, da Napoli e Torino lire 150.000, da Bologna Firenze e Venezia lire 200.000. Tasse aeroportuali lire 42.000

La quota comprende:

Volo di linea a/r, il pernottamento e la prima colazione nell'albergo scelto, il biglietto di ingresso al Royaux des Beaux-Arts de Belgique.

Nota. Per facilitare l'afflusso dei visitatori, l'ingresso alla mostra è suddiviso in fasce orarie di un'ora solo per l'entrata mentre l'uscita è libera.

A VIENNA PER LA MOSTRA DEI BRUEGEL

(AL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM PER LA PRIMA VOLTA RIUNTA LA FAMIGLIA DEI GRANDI ARTISTI FLEMINGHI) (MINIMO 2 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Bologna e Verona ogni venerdì dal 7 gennaio al 14 aprile.

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 3 giorni (2 notti)

Quote di partecipazione: da lire 625.000

Suppl. partenza da Bologna: lire 80.000

Suppl. dal 1° al 14 aprile (esclusa Pasqua) lire 245.000

Tasse aeroportuali lire 44.000

Riduzione per bambini sino ai 12 anni del 25%

La quota comprende:

Volo di linea a/r in classe turistica a tariffa speciale, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Regina (4 stelle), con la prima colazione, il biglietto di ingresso al Kunsthistorisches Museum, la "Vienna card" che dà diritto all'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, alla riduzione del costo dei biglietti di ingresso ai musei, a sconti nei negozi e nei ristoranti convenzionati.



MILANO
Via Felice Casati 32 - TEL. 02/6704810-844
Fax 02/6704522

l'agenzia di viaggi del quotidiano

E-MAIL:
L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

PECHINO E CHENGDE

(MINIMO 6 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma il 22 e il 29 aprile

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)

Quota di partecipazione: 1.930.000

Visto consolare lire 40.000

L'itinerario:

Italia /Pechino (Tempio dei Lama - Tien An Men - La Città Proibita - il Tempio del Cielo - La Grande Muraglia) - Chengde - Pechino/Italia

La quota comprende:

Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione verso l'hotel Mandarin (4 stelle) a Pechino e l'hotel Yunshan (3 stelle) a Chengde, la prima colazione, quattro giorni in mezza pensione e un giorno in pensione completa, le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi di lingua italiana.

VIETNAM

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il:

26 luglio - 2 agosto - 6 settembre

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 15 giorni (12 notti).

Quota di partecipazione:

settembre lire 3.600.000

luglio e agosto lire 3.980.000

Suppl. per la partenza da altre città:

lire 250.000.

L'itinerario: Italia (Kuala Lumpur)/Hanoi

(Bat Trang)-Halong-Hanoi-Ho Chi Minh Ville

(Cu Chi)-Kuala Lumpur/Italia

La quota comprende: volo a/r, le

assistenze aeroportuali in Italia e

all'estero, i trasferimenti interni, la

sistemazione in camere doppie in alberghi

a 4 stelle, la prima colazione, 5 giorni in

pensione completa e un giorno in mezza

pensione, tutte le visite previste dal

programma, l'assistenza della guida locale

vietnamita di lingua italiana.